DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'EMILIA DEMOCRATICA NON SI PIEGA!

Sciopero di protesta a Bologna contro lo squadrismo democristiano

Ritirata di Pastore dalla sue incaute dichiarazioni - I Partiti popolari chiedono severe misure - Una interrogazione al Sindaco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 16. — Questa mattina gli stabilimenti industriali di Bologna si sono totalmente fermati dalle 11 alle 11,30 in segno di protesta per la campagna di calunnie, le provocazioni, gli arresti ingiustificati e indiscriminati che, da dieci giorni circa, le autorità di polizia, appoggiate dalla stampa gialla e d'accordo con i responsabili democristiani, hanno scatenato in tutta l'Emilia.

L'on. Pastore dirigente della corrente crumira, durante una conferenza stampa aveva affermato che a stento i dirigenti d. c. avevano impedito che da Bologna, domenica scorsa partisse un gruppo di sconsigliati, i quali armati di cariche di tritolo volevano andare a San Giovanni Persiceto a «vendicare» il sindacalista ucciso. Di fronte alla netta presa di posizione delle organizzazioni democratiche e allo sdegno di tutta la cittadinanza bolognese, Pastore ha tentato di rettificare scaricando la responsabilità sulle altrui spalle vale a dire suoi colleghi dirigenti democristiani emiliani.

Le ritirate di Pastore

Egli, però, non ha smentito e non poteva; battendo in ritirata si è trincerato dietro comodi «sentito dire» che provano, comunque, in maniera precisa, come vi sia stata e vi sia tuttavia connivenza fra gli uomini delle squadracce e gli ambienti democristiani nei quali egli bazzica e che nella recentissima riunione della Direzione del suo Partito devono averlo informato con precisione e cognizione di causa.

La Camera del Lavoro, la Giunta d'intesa delle Federazioni provinciali bolognesi dei Partiti comunista e socialista, tutti gli organismi democratici hanno protestato e tre consiglieri comunali — Enrico Bonazzi, Onorato Malaguti e Clodoveo Bonazzi — hanno presentato una interpellanza al Sindaco Dozza, per sapere che cosa egli abbia fatto per evitare che potesse crearsi nel Consiglio comunale una situazione delicatissima, ove dovesse permanere anche soltanto un dubbio che nella rappresentanza cittadina dovessero trovarsi taluni di quei dirigenti democristiani indicati nella conferenza stampa di Pastore, e legati con bande armate ed organizzate allo scopo di portare la devastazione e la strage.

La Giunta d'intesa d'altra parte si è riunita ed ha deciso:

1) di sollecitare l'autorità di P.S. perchè i dirigenti della locale democrazia cristiana siano chiamati a riferire i nominativi di coloro che costituiscono il gruppo armato, in modo che costoro ed i promotori del gruppo terroristico possano essere assicurati alla giustizia;

2) di chiedere all'autorità di P.S. che nei confronti dei locali dirigenti democristiani siano prese le misure stabilite dalla legge per coloro che, pur essendo a conoscenza della esistenza di un gruppo armato, agente illegalmente, non solo non hanno provveduto a denunziarlo, ma hanno mantenuto rapporti con i componenti del suddetto gruppo terroristico e hanno dimostrato di avere grande influenza su di esso tanto da determinare l'azione.

La stessa giunta richiede che la scoperta del gruppo di provocazione terroristica dovebbe orientare l'autorità di P.S. a rivolgere le indagini sul delitto Fanin in altra direzione liberando dal carcere i lavoratori ingiustamente arrestati. I democratici emiliani, come si vede, chiedono luce completa sui gravi fatti registrati in queste ultime settimane. Invece dall'altra parte si risponde con nuovi atti di violenza e nuovi soprusi. Appena ieri a Castiglione dei Pepoli, in località Calvino sono stati arrestati il Segretario della Camera del Lavoro, Mazzoni ed il capo-lega Fiorini. Quest'ultimo sarebbe responsabile di avere informato gli operai i quali stavano per iniziare i lavori di sterro, che la commissione interna e il comitato di lega di Baragazza avevano deciso di scioperare per protestare contro il datore di lavoro. Questi infatti pretendeva — sotto minaccia di licenziamento — il nulla osta dell'ufficio del lavoro ritenendo non valido quello dell'ufficio di collocamento della Camera del Lavoro. Il Mazzoni — che non era presente al fatto — e il Fiorini sono stati arrestati sotto l'imputazione di violenza alla libertà di Lavoro.

In questo modo, nel bolognese e nel modenese, dopo centinaia di arresti di sindacalisti, di comunisti, di semplici operai, verificatisi a partire dallo sciopero dei braccianti e intensificatisi dopo il 14 luglio, si crede di far luce sugli episodi provocatori e terroristici. Solo a San Giovanni in Persiceto gli arresti ammontano a quaranta. In compenso però proprio stamattina la prefettura rendeva noto che, espressamente inviato dal Ministero dell'Interno, era giunto l'Ispettore generale di P. S. dott. Pietro Roncuzzi, per coordinare i servizi in rapporto al delitto di cui è rimasto vittima il dott Fanin. Altre misure repressive e nuovi sistemi polizieschi?

LORENZO MARINESE

Tutti i compagni deputati, SENZA ECCEZIONE, della XI Commissione (interessati alla discussione del progetto sulla maternità) e della IX Commissione sono tenuti ad essere presenti alle riunioni che avranno luogo giovedì 18 novembre alle ore 9 rispettivamente presso l'aula XII e presso la Segreteria del Gruppo.

Ieri notte è giunta a Roma la salma di Giaime Pintor, che il primo dicembre 1943 cadde ucciso da una mina presso Castelnuovo al Volturno, mentre traversava le linee del fronte per raggiungere l'Italia occupata, unirsi ai gruppi partigiani operanti nel Lazio e organizzarne la lotta. La salma è giunta su un camion, insieme alle bare di numerosi altri combattenti caduti nelle varie zone operative del Mezzogiorno.

UN CALUNNIATORE SMASCHERATO ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

Moch incapace di provare le sue accuse contro il P. C.

Un nuovo e puerile "piano M„ inventato dal ministro degli interni per giustificare le leggi eccezionali antioperaie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 16 — Stasera Jules Moch per circa tre ore ha esposto a Palazzo Borbone il «Piano M.» - versione francese, e cioè le segrete e tenebrose attività dell'Ufficio informazioni dei Partiti comunisti per fomentare e alimentare gli scioperi in Francia.

Il dibattito è stato aperto alle 16 all'Assemblea riunitasi per la prima volta dopo sei settimane di vacanza, da un deputato della estrema destra, il gollista Rollin, che ha interpellato Jules Moch in merito alle sue famose dichiarazioni al Consiglio nazionale socialista. Come è noto il Ministro degli Interni, allo scopo di spezzare la solidarietà della base socialista e della popolazione con i minatori in sciopero, aveva inventato la storia della lettera di Zhdanov, scritta poco prima della sua morte e con la quale si affidavano alla C.G.T. 30 milioni per organizzare gli scioperi. Jules Moch ha risposto a Rollin rileggendo i passi già noti della «lettera» ma elevando la cifra di allora a 250 milioni. Lo sciopero dura da sette settimane e la cifra di 30 milioni non sembrava più plausibile.

La tattica del socialdemocratico ministro degli Interni è stata comoda, anche se puerile. Egli si è vantato di avere le sue informazioni «da fonte diretta» ossia da spie all'interno dell'Ufficio d'Informazione e della Direzione del P.C. francese e in tal modo, con la scusa di non «bruciare» le spie esponendole a rappresaglie, si è esentato dal fornire le prove delle sue accuse.

Egli ha letto molte lettere ma si è guardato bene dal fare un solo nome, e ha citato un solo passo, palesemente falso, della pretesa «lettera di Zhdanov». Ha parlato poi della espulsione degli stranieri — che sono due milioni in Francia ma che, secondo Moch, non avrebbero il diritto di partecipare agli scioperi — ha parlato della epurazione dei funzionari e delle offerte pervenute ai minatori in sciopero da parte dei loro colleghi delle democrazie popolari, astenendosi però dal far cenno di quelle dei minatori dei paesi occidentali, e di 250 milioni forniti dalla Cecoslovacchia attraverso valige diplomatiche.

La ragione per cui il ministro ha ripetuto, rincarando la dose ma non fornendo la benchè minima prova, il falso grottesto dell'ingerenza dell'Ufficio d'Informazioni, è semplice. Il governo ha bisogno di varare in parlamento le famose leggi eccezionali, già approvate in sede di riunione del Consiglio, dirette contro i dirigenti comunisti e contro la CGT. Queste leggi contemplano come è noto nuovi crimini inventati da Queuille, allo scopo di impedire che «la minoranza» comunista» possa lottare efficacemente per imporre la sua partecipazione al governo», ossia per un governo democratico di unità nazionale e per la accettazione delle rivendicazioni dei lavoratori. Moch, secondo le sue stesse dichiarazioni vuole combattere i comunisti «con mezzi legali» e per procurarsi tali mezzi si propone di far approvare le leggi eccezionali, con le quali potrà vietare gli scioperi nei pubblici servizi e le manifestazioni popolari.

Un deputato gollista ha detto oggi all'oratore: «Perchè non mettiamo fuori legge il P.C. e non proibiamo i suoi giornali?». Moch ha risposto che «le leggi non lo consentono». Ma i provvedimenti annunciati oggi dal governo e che il Parlamento dovrà discutere sono appunto un passo in tale direzione.

«Non ci mettono fuori legge perchè non ne hanno la forza — ci diceva stasera un deputato comunista a Palazzo Borbone — ma ben presto si accorgeranno di non avere neppure la forza di applicare le loro leggi scellerate Oggi Moch è stato costretto a riconoscere che lo sciopero dei minatori continua Ben presto riconoscerà altre cose e prima di ogni altra i suoi falsi di oggi. Questi signori sottovalutano l'intelligenza e la collera del popolo francese».

LUIGI CAVALLO

A Palazzo Madama

(Continuazione dalla prima pagina)

traduzioni e correzioni per corrispondenza, ciò che può aver alterato la primitiva stesura Comunque Maugeri scrisse alla Casa Editrice che, nella ristampa, la frase venisse cancellata.

Nella seconda parte della seduta il Senato riprende la discussione sul «piano Fanfani n. 2» sul collocamento della mano d'opera, e in particolare di quell'articolo del progetto di legge che stabilisce appunto quali organi debbano gestire il collocamento Lo schieramento fra i democristiani, che vorrebbero gli Uffici di Collocamento in mano allo Stato (cioè a loro) e l'opposizione che vuole che la importante funzione resti affidata agli organismi sindacali appare subito nettissimo. Forti della loro maggioranza i clericali non vogliono mollare neppure di un pollice e respingono perfino un emendamento transattivo del saragattiano CARMAGNOLA il quale è costretto ad ammettere che il progetto governativo fa tornare indietro di almeno 50 anni l'organizzazione dei lavoratori annullando conquiste fondamentali. Vani restano gli appassionati interventi dei compagni MOLINELLI e FORTUNATI. La maggioranza è sorda a ogni altra voce che non sia quella di Fanfani. Di fronte a tale cagarbia faziosità i deputati socialisti e comunisti abbandonano l'aula, facendo mancare il numero legale, così che la votazione che ha luogo sull'articolo non è valida.

Essa sarà pertanto ripetuta oggi alle 16.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. - Roma - Via IV Novembre 149

VITTORIOSI RISULTATI DELLA LOTTA DEI SALARIATI

Il 90 per cento delle disdette ritirate dagli agrari del Nord

Continua la battaglia nelle fabbriche contro i licenziamenti: scioperi a Napoli e Torre Annunziata, sospensione del lavoro a Taranto - Rottura delle trattative a Terni

MILANO, 16

La stragrande maggioranza delle disdette — intorno al 90 per cento — è stata ormai ritirata dagli agrari. Questo hanno constatato con soddisfazione i rappresentanti dei braccianti e dei salariati agricoli convenuti ieri a Milano alla presenza del segretario nazionale della loro Federazione, compagno Romagnoli. Essi hanno deciso di continuare la battaglia in tutta la Valle Padana fino al ritiro di tutte le disdette controverse e per la conferma degli imponibili di manodopera precedentemente convenuti.

Le notizie che continuano a giungere dalle varie provincie confermano intanto la piena vittoria dei contadini. A Milano è stato ritirato il 90-95 per cento delle disdette, a Crema il 90 per cento, a Pavia ne sono rimaste solo 400, a Brescia sono in corso trattative conclusive. A Mantova e a Bergamo le disdette sono state ritirate in tutta la zona. A Piacenza ne rimangono ancora 150.

Da Modena si apprende che la Segreteria provinciale della Camera del Lavoro ha deciso di proclamare per il giorno 18 corr. lo sciopero generale in tutta la provincia. Il Consiglio delle Leghe e la segreteria della C.d.L. hanno preso questa estrema decisione in segno di solidarietà col bracciantato agricolo in lotta per ottenere l'imponibile di mano d'opera e per protestare contro l'azione intimidatoria delle autorità tendente a limitare le libertà sindacali.

A Mendola, in provincia di Forlì, si sono svolti ieri con l'intervento di migliaia di lavoratori i funerali del compagno Leopoldo Pantieri, assassinato sabato scorso.

La lotta nelle fabbriche

Mentre fin dalla prima mattina di ieri tutto il popolo di Torre Annunziata è sceso in sciopero generale in segno di solidarietà con i «licenziati» dell'ILVA, alle 10 le sirene di tutti gli stabilimenti di Napoli hanno fischiato a distesa, annunciando l'inizio della mezz'ora di sospensione del lavoro.

Le trattative a Roma

Tutte le fabbriche e i servizi di trasporto cittadini si sono fermati di colpo. Gli operai riuniti nei luoghi di lavoro hanno ascoltato le relazioni dei dirigenti sindacali sugli sviluppi della lotta contro i licenziamenti.

In città ogni traffico è rimasto completamente sospeso. Nessuna vettura in movimento.

A Torre Annunziata neppure una defezione. Chiusi i magazzini, fermi i mezzi di trasporto, deserte le fabbriche e i mulini. E' invece continuata per tutta la giornata la raccolta di fondi per le maestranze dell'ILVA.

A Roma intanto presso il Ministero del Lavoro sono iniziate le trattative fra i rappresentanti dei lavoratori e la Direzione dell'ILVA. Erano presenti per i primi i compagni Roveda e Pizzorno della FIOM e Clemente Maglietta, segretario della C.d.L. napoletana.

Nel corso della riunione è stato iniziato l'esame della situazione generale degli stabilimenti di Torre. I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto che nel frattempo gli stabilimenti siano rimessi in grado di riprendere il lavoro e che sia revocato il provvedimento della Direzione di sospensione nei riguardi di tutte le maestranze. I padroni hanno manifestato la loro opposizione alle proposte. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

La Segreteria nazionale della FIOM ha convocato i delegati delle Commissioni Interne e dei Consigli di Gestione degli stabilimenti ILVA di tutta Italia per il 20 novembre a Genova. La riunione ha lo scopo di coordinare la lotta contro i licenziamenti in tutti gli stabilimenti.

«Perchè Taranto non muoia!»

Una grande manifestazione di solidarietà con i lavoratori dei Cantieri Tosi ha avuto luogo ieri a Taranto. Unanime la popolazione ha sospeso ogni attività dalle 11 alle 11.15. 30 mila operai hanno fermato il lavoro delle fabbriche. si sono riuniti ed hanno parlato dello stesso problema: dare lavoro ai Cantieri Tosi.

E insieme alle fabbriche, il lavoro è stato sospeso negli uffici: si sono fermati i tram, le carrozze ed i tassì.

Sulla saracinesca di un negozio era scritta la parola d'ordine di tutta la popolazione: «Perchè Taranto non muoia, date lavoro alla Tosi!».

Gravissima è divenuta ieri improvvisamente la situazione alla «Terni», in seguito alla rottura delle trattative

L'ambasceria delle donne sarà ricevuta da Sforza

La delegazione di donne italiane che si è recata a Parigi per portare alla Presidenza delle Nazioni Unite i 3 milioni di firme per la pace quale testimonianza della decisa volontà di pace del popolo italiano, ha chiesto un'udienza al Ministro Sforza nel corso di questa settimana per riferire sui risultati della sua missione.

Come è noto la delegazione, che è stata ricevuta dal signor Beniamino Cohen, segretario generale aggiunto dell'ONU ha compiuto così il primo atto ufficiale dell'Italia verso l'ONU

CONFUSIONE IN CAMPO CLERICALE

Gronchi "criptocomunista„ secondo un giornale governativo

Tutto si risolverebbe in una bolla di sapone? Il piano invernale sottoposto a Zellerbach

Stupefacente è stato definito a Montecitorio l'articolo pubblicato ieri dal *Tempo* in cui si sosteneva che l'on. Gronchi è un «criptocomunista» e un «cavallo di troia russo-comunista in seno alla Democrazia cristiana». Era divertente, ma anche istruttivo. Questa reazione, immediata e violenta, dell'organo di Angiolillo (che, non bisogna dimenticarlo, è anche organo collaterale della D.C.) e quella, più pacata ma non meno dura, dell'organo dell'Azione Cattolica, dànno una chiara dimostrazione del malumore che ha colto i dirigenti democristiani alla notizia del convegno di Pesaro.

Tuttavia si ha l'impressione che la Direzione della D.C. nella sua riunione di oggi cercherà di non calcare la mano o, per lo meno, di non drammatizzare la situazione. Una rottura con Gronchi sarebbe infatti in questo momento troppo pericolosa.

D'altra parte lo stesso Gronchi — dopo aver sollevato tanto scalpore — sembra quasi esserne spaventato e ieri ha fatto dichiarazioni per ritrattare parte del suo discorso. «Non ha capito — così un deputato d.c. commentava il suo atteggiamento — che una sanzione della Direzione del partito gli gioverebbe; ma il guaio è che anche se Gronchi tenesse duro, gli altri non avrebbero il coraggio di dirgli niente.

Una lunga serie di incontri e di riunioni ha caratterizzato la giornata di ieri.

Ieri mattinata, al Ministero della Marina Mercantile si erano riuniti Saragat, Pacciardi, Grassi e Segni per modificare il già blando progetto di riforma dei contratti agrari nel senso deciso dall'ultimo Consiglio dei Ministri sotto la pressione dell'ala più reazionaria del governo (Grassi e Giovannini) e della Confida I ministri non riuscivano però ad accordarsi e si rendeva allora necessario rinviare la partenza di De Gasperi a domattina per permettergli di presiedere la seduta del Consiglio dei Ministri

Intanto una seconda commissione di Ministri veniva convocata il pomeriggio nello studio di Scelba per discutere il piano di assistenza invernale. Veniva deciso di convocare per sabato prossimo i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro allo scopo di convincerli a contribuire al Fondo

Alle 18 anche Zellerbach si recava al Viminale per ricevere dalle mani di Tremelloni il «piano invernale».

Il rappresentante americano coglieva l'occasione per ribadire i suoi già noti punti di vista

In serata si svolgeva poi un colloquio tra Campilli e De Gasperi. Il Presidente del Consiglio chiedeva al delegato italiano all'O. E. C. E. notizie sulla situazione politica parigina, preparandosi agli incontri che avrà nella capitale francese

Graziani costretto a smentire i testi della propria difesa

Un criminale di guerra tedesco deporrà a favore del maresciallo - Oggi i primi testi indicati da Parri?

La seduta di oggi del processo Graziani si annunzia di notevole interesse. Avranno difatti probabilmente luogo le prime deposizioni dei testimoni partigiani indicati da Parri. Quella di ieri, invece, è stata complessivamente una seduta piuttosto scialba, nonostante la deposizione di Carmine Senise, già capo della polizia.

Il Senise dichiara di aver udito Mussolini esprimere l'intenzione di far fucilare il «maresciallo». Non ricorda precisamente di aver detto a Calvi di Bergolo che Graziani si era recato all'ambasciata tedesca prima del 25 settembre, ma non mette in dubbio la verità delle dichiarazioni di Calvi Della circostanza, peraltro, egli potè venire a conoscenza con ogni probabilità tramite Allaniello, che teneva i collegamento con la polizia tedesca.

Congedato il Senise, sale a deporre il gen. Federico Macrì. Il teste, che fu in periodo repubblichino addetto al Comando di Graziani, dopo aver affermato di possedere una «memoria ferrea», fa una lunga e confusa deposizione, cadendo in numerose contraddizioni. Graziani stesso interviene per smentire il teste a sua difesa.

La seduta riprende alle 13,45 dopo una sospensione di tre quarti d'ora Depongono certo Onofrio Galati, che viene anch'egli contraddetto da Graziani, in difesa del quale depone: e il dott Guglielmo Mencacci, «podestà» di Palestrina, il quale fu arrestato dai tedeschi e che invece, a seguito di una garanzia di Graziani, fu reintegrato nelle sue funzioni di podestà.

Dopo di che, alle 14.05, l'udienza viene rinviata a stamane.

Non si sa quando sarà chiamato a deporre il colonnello tedesco Eggerei-ner, teste della Difesa di Graziani, che fu ufficiale di collegamento tra Graziani e il comando tedesco L'Eggereiner, che è un criminale di guerra, è giunto a Roma, dove risiede in incognito all'Albergo Vittoria in via Marche, munito di passaporto americano

Colloqui all'O.N.U. per l'accordo nei Balcani

PARIGI, 16. — Evatt, Trigve Lie, Spaak ed il delegato turco Selim Sarper si sono riuniti oggi a Palazzo de Chaillot con il Sottosegretario greco agli Esteri Pipinellis.

Alla fine della riunione un comunicato ufficiale ha annunziato che i cinque «hanno discusso la possibilità di raggiungere un accordo per la soluzione delle attuali divergenze fra la Grecia ed i suoi confinanti settentrionali».

Il Consiglio di Sicurezza ha approvato oggi con otto voti favorevoli uno contrario, quello della Siria e due astenuti, la mozione canadese che invita le parti belligeranti a concludere un armistizio ed a negoziare la pace. I due astenuti sono stati Unione Sovietica ed Ucraina.

Difesa del riposo festivo nelle Ricevitorie

Il Comitato Centrale della Federazione Postelegrafonici, in un suo comunicato, ha dichiarato che si opporrà con tutti i mezzi legali e sindacali a qualsiasi tentativo diretto a invalidare il diritto del riposo festivo per il personale delle Ricevitorie.

UN INVENTORE SFORTUNATO

Il C 3 di Vassena è scomparso di nuovo

Ora giace a 900 metri di profondità nelle acque di Capri

CAPRI, 16. — Stamane, durante una prova di immersione al largo di Capri, per la rottura del cavo, il «C. 3» di Vassena, vuoto, si è inabissato adagiandosi a una profondità di 900 metri.

L'immersione conclusasi in modo così inatteso, doveva avere nelle intenzioni dell'inventore un carattere particolare. Vassena desiderava collaudare nuovamente il suo batiscafo ad una profondità di 500 metri, profondità già raggiunta nei giorni precedenti per poi farlo ridiscendere, presente una commissione di tecnici e di ingegneri, a 600 metri.

L'accordo dei tramvieri con le Municipalizzate

Tra la Federazione Aziende Municipalizzate di Trasporto e la Federazione Autoferrotramvieri è stato concluso l'accordo per la rivalutazione degli stipendi e salari. Gli stipendi e le paghe a decorrere dal 1 novembre (per la 1 zona) sono le seguenti:

Cat A: L 9 230 (+ 500); Cat B: L. 10 400, Cat C: L 11 500, Cat D: L 13 300; Cat D': L 14 770; Cat D': L 18 075, Cat D': L 19 915; Cat E: L. 23 590, Cat E: L. 28 000, Cat E: L 33 000; Cat E: L 38 000; Cat E: L 43 000

Le parti hanno inoltre concordato, in sostituzione del conguaglio rivalutativo per il periodo 1 aprile-1 novembre, le seguenti cifre che saranno versate a titolo di elargizione straordinaria

Cat A: L 2 000; Cat B: L 3 000; Cat C: L 4 000; Cat D: L 7 000; Cat D': L 8 000; Cat D': L 10 000; Cat D': L 12 000; Cat D': L. 15 000; Cat E: L 20 000

SOLIDARIETA' CON I BRACCIANTI

I mezzadri toscani oggi in sciopero

In occasione della «Giornata di solidarietà con i braccianti», oggi i mezzadri di tutte le province toscane si asterranno dal lavoro.

Sostenuti dal grandioso appoggio che proviene loro dalla solidarietà di tutte le altre categorie contadine, i braccianti intensificheranno il loro sciopero, per l'aumento delle tariffe salariali, per l'applicazione dell'imponibile e per l'investimento del 5 per cento in migliorie fondiarie. Scendono in sciopero oggi anche i salariati agricoli della provincia di Arezzo per la durata di 24 ore.

IL PROCESSO LO VERSO

"Si volevano bene„ dicono gli amici di lui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 16 - *Il dr. Lo Verso e Suor Filomena — la chiama così anche il Presidente la Salzillo — a poco meno di 20 anni uscirono ambedue da un collegio religioso. Il Dott. Lo Verso da quell'[illegible] «Don Bosco», a Palermo, e Suor Elena dal convento delle Suore a Pescopagano. Anche Sofia Malatto uscì da un convento, a 16 o 17 anni preparata per gli esami di maestra elementare — — —*

—La fanciullezza di Suora Salzillo è stata raccontata ieri Oggi invece sono stati raccontati molti degli episodi della fanciullezza del Dott. Lo Verso e di sua moglie: una vita idilliaca

— Portavano nel loro cuore un «bouquet» di speranze — come si è espressa nella sua deposizione, una amica di Sofia.

— Sofia era gelosa del marito anche per l'aria che lo circondava — racconta un altro amico del Dottore, che viene a deporre subito dopo

Sono venuti a deporre oggi tutte le amiche e gli amici del dott Lo Verso. Una volta tanto abbiamo visto il Vangelo voltato, come si dice L'angelo di bontà, secondo le deposizioni dei testi non era solo Sofia Malatto ma anche il dott. Lo Verso

Dovevate sentire Filippo Romano, giacca tutta abbottonata sguardo severo. Egli diceva: «Conobbi Sofia Lo Verso da bambina La zio di Sofia erano compagni di scuola di mio zio»

—Lasci stare la parentela — dice il presidente — La prego dica qualcosa di importante.

— Veda, sig. Presidente — protesta il sig Romano — volevo anche dire che tutto quello che dicono i giornali è falso I rapporti fra il Lo Verso e la moglie erano cordiali.

Ma il vero difensore di Lo Verso è stato il tenente colonnello della Guardia di Finanza Angelo Onorato

— Una volta egli mi confidò — dice il sig Onorato — che aveva sposato la moglie per amore. Rividi il dottore dopo la morte della moglie. Era uno straccio

— Sig Onorato — chiede l'avvocato Vizzini della difesa — Lei abita nello stesso palazzo del dott Lo Verso. Ha udito mai tutto quel baccano d'inferno nella casa del dottore, come hanno descritto altri testimoni?

— No mai. Dalle finestre della mia cucina si ode ogni cosa.

— Ha visto, invece qualche volta Suor Elena? — domanda l'avvocato Viviani di parte civile

— Lo Verso — risponde il colonnello — mi disse che aveva assunto un'infermiera Non seppi, però, mai come si chiamasse e non sapevo neanche che fosse una monaca.

Il tono del processo durante tutta l'udienza, non muta un attimo. Vanno e vengono testimoni continuamente senza portare un solo elemento nuovo In tutta fretta siedono innanzi al Presidente e dicono: «Rapporti cordiali tra il Lo Verso e sua moglie: si amavano Non ho sentito mai una lamentela» E se ne vanno

La monotonia delle deposizioni viene rotta da una sola testimonianza: quella di una tale Sofia Antonelli. Ella dice: «Una volta si ruppe la lastra di marmo del comodino Il dottore come pazzo, afferrò la rivoltella e voleva sparare contro la signora Santa Rosalia gridai, e mi misi a chiamare aiuto»

MARIO SCHETTINI

Interrogazioni alla Camera dei Deputati

Ancora una giornata di interrogazioni di limitata importanza ieri a Montecitorio

Il d. c Semeraro ha svolto una interpellanza per chiedere un serio finanziamento dei patronati scolastici, lasciati oggi in condizioni disastrose da Gonella e pertanto assolutamente impossibilitati a svolgere qualsiasi opera di assistenza a favore dei bambini e dei giovani Il governo — per bocca di Andreotti — ha naturalmente risposto picche.

Il compagno Pesenti ha chiesto provvedimenti per l'incremento dei lavori del canale Tartaro-Cana Bianco, utile per l'irrigazione del basso veronese e per [illegible]rovia Locarno-Venezia.

PICCOLA PUBBLICITA'

Occasioni L. 12

ATTENZIONE!!! Tutta l'Italia accorre alla grande vendita di «Modelli» delle Pellicce MAPIL moda di tutto il mondo Code argentate L. 825, Volpi da L. 1 800. Colli argentati da L. 3 600 Meravigliose pellicce da L. 12 000. Persiani da L. 140 000 Pagamenti 12 mesi senza interessi, senza nessun anticipo La proverbiale serietà della Ditta MAPIL e la garanzia che si offre. MAPIL, via Campo Marzio 69, primo piano Roma

AL MAGAZZINO MOBILI, via Valadier 48 A, pressi via Tacito, camere letto, sale pranzo, ingressi, guardaroba, cucine Nuovi arrivi Nuovi modelli. PAGAMENTO RATEALE 20 MESI senza anticipo, senza interessi, se contanti sconti extra

EBANISTERIA Giorgi e Simonelli, piazza Cellimontana 49, liquida camere letto pranzo armadi guardaroba Visitateci per convincervi del prezzo e articolo Su ordinazione eseguisce qualsiasi lavoro

PELLICCE DELIZIOSAMENTE BELLE nei modelli di Roma Parigi-Londra-New York Pellicce pronte da L. 10 000 in poi Volpi in 22 qualità da L. 1 900 in poi Code argentate L. 830. Persiani da L. 140 000 in poi Tutto l'assortimento più fine di una Casa specialista di sola pellicceria che vende solamente Pellicce; dove troverete dall'agnello al Visone Pagamenti in un anno senza anticipi!!! Senza interessi!!! «LAMAR» via S. Caterina da Siena 46 (P.e di Marmo) primo piano, telefono 67 806

(23) **Artigianato**

IMPERMEABILI, Galoches, scarpe stivali, borse gomma riparazioni eseguite Laboratorio specializzato Tupa [illegible]

LA
FEDE DI CREDITO
DEL
BANCO DI NAPOLI

Vi consente di effettuare pagamenti sottoposti al verificarsi di determinate condizioni.

IL BANCO DI NAPOLI

gratuitamente e sotto la propria responsabilità, si incarica di accertare l'adempimento delle condizioni prima di dar corso al pagamento.

Informazioni e chiarimenti presso tutte le filiali del

BANCO DI NAPOLI

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate)
Non si curano malattie veneree

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo 2
(ang Via Viminale presso Stazione)

SAVELLI
GABINETTO DERMOCELTICO
VENEREE - PELLE
ESAMI SANGUE MICROSCOPICI
V. SAVELLI (vicino TETI)

IMPERMEABILI
UOMO·DONNA·RAGAZZO

Tutte le marche nei modelli di moda
PREZZI INFERIORI A TUTTI
SOPRABITI - CAPPOTTI
VESTITI PRONTI E SU MISURA
Si vende anche a rate
Il Sarto di Moda Via Nomentana, 31-33 vicinissimo Porta Pia di fronte al Ministero
N B - *Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori.*

Via Campo Marzio 69 - Primo piano

TUTTA LA MIGLIORE STAMPA INTERNAZIONALE E' A VOSTRA DISPOSIZIONE TRAMITE IL

SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia

le Vostre inserzioni possono essere pubblicate su quotidiani di importanza mondiale e lette da milioni di persone
RICORDATE che un solo avviso inserito sui giornali appropriato può procurarVi una notevole massa di affari
Preventivi e programmi gratis per ogni forma di pubblicità
Rivolgersi alla S.P.I.

Sede di ROMA: Via Parlamento, 9
Tel. 61 372 — 63 964 — 684.093
Sede di MILANO: Piazza degli Affari 4
Succursali e Agenzie SPI in tutta Italia